

Virus, l'ospedale Sicilia

Crescono i contagi, l'assessore alla Sanità rassicura: "Il sistema tiene". Nell'Isola, però, c'è il tasso di ricoveri più alto d'Italia. Le Terapie intensive stanno reggendo bene, ma in corsia è già scattato l'allarme posti

E oggi a Partinico il nosocomio torna a essere dedicato al Covid

La cattiva notizia è che i contagi crescono come finora non era accaduto mai. Quella buona è che da stamattina ci sarà di nuovo il Covid hospital a Partinico. Perché nonostante l'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza tenti di rassicurare i siciliani sottolineando che i nuovi ricoveri sono solo 4 è proprio sul fronte della degenza ordinaria - cioè i posti letto non di terapia intensiva -

che la Regione sta cercando di affinare i propri strumenti: i posti occupati ieri 409 su 613, con un picco critico proprio a Palermo e Trapani, dove i letti liberi erano 24 su 261.

di **Claudio Reale** ● a pagina 2

Virus, boom di ricoveri ecco perchè la Sicilia è sotto osservazione

Nuova impennata di contagi, l'Isola è la regione italiana con il più alto tasso di ospedalizzazione. Da oggi riapre il Covid hospital a Partinico

IL DOSSIER di Claudio Reale

La cattiva notizia è che i contagi crescono come finora non era accaduto mai. Quella buona è che da stamattina ci sarà un nuovo Covid hospital, un centro che a Partinico sarà esclusivamente dedicato ai pazienti che hanno contratto il coronavirus. Perché nonostante l'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza tenti di rassicurare i siciliani sulla situazione della pandemia sottolineando che i nuovi ricoveri sono solo 4 è proprio sul fronte della degenza ordinaria - cioè i posti letto non di terapia intensiva - che la Regione sta cercando di affinare i

propri strumenti: ieri sul sistema informatico del servizio sanitario regionale risultavano occupati 409 dei 613 posti, con un picco critico proprio a Palermo e Trapani, dove i letti liberi per pazienti Covid erano 24 su 261.

Tanto più che la Sicilia è la Regione con il più alto tasso di ospedalizzazione. Il fattore, che registra la percentuale di positivi da curare in corsia, secondo l'ultimo monitoraggio della fondazione **Gimbe** è dell'11,5 per cento: il doppio della media nazionale (6,6 per cento) e molto più delle due regioni più vicine, Liguria (10,4) e Lazio (9,9). «Se il dato nazionale non lascia intravedere alcun sovraccarico dei servizi ospedalieri - annota il presidente della fondazione, **Nino Cartabellotta** - iniziano ad emergere differenze regionali rilevanti». Ogni centomila abitanti, martedì in Sicilia ce

n'erano 7,9 in ospedale: un dato ben superiore alla media nazionale, che si ferma a quota 6,5.

Così si è deciso di accelerare su Partinico. Ieri sono partiti i preparativi, e stamattina - con la realizzazione della tensostruttura per l'"area grigia", quella in cui devono rimanere i pazienti in attesa di tamponamento, e l'arrivo della barella di biocontenimento, quella che si usa per trasportare i pazienti ad alto



Peso: 1-16%, 2-27%, 3-11%

isolamento - la struttura sarà pronta: a disposizione ci saranno 35 posti di degenza ordinaria, 25 di terapia intensiva e 7 di terapia sub-intensiva. «A regime - anticipa il commissario dell'emergenza per Palermo, il segretario della Cgil medici Renato Costa - arriveremo a una disponibilità di ottanta posti letto. Ma con gli accorgimenti corretti non li utilizzeremo». Gli accorgimenti corretti, ovvero l'uso più rigoroso delle mascherine: l'obbligo, adesso, è esteso a tutta Italia, e ieri il presidente della Regione Nello Musumeci ha sollecitato i prefetti per chiedere più controlli. «Abbiamo preceduto il governo di qualche giorno, adottando una ordinanza che prevede l'uso della mascherina anche nei luoghi aperti - ha detto a RaiNews24 - una misura sofferta, ma necessitata dall'aumento dei contagi in Sicilia. Il momento è cambiato ed è importante passare da una fase di tolleranza a una di sanzione». Ieri, in effetti, l'aumento dei contagi è stato di 259 nuovi positi-

vi. Un dato che tiene conto di 4 nuovi ricoverati, 3 pazienti in più in terapia intensiva e tre decessi: oltre al focolaio di Villafrati, ancora zona rossa con 89 contagi, i focolai più preoccupanti riguardano Castel di Lucio e Galati Mamertino, nel Messinese, Vittoria nel Catanese, Zaffarana Etnea nel Ragusano e Lascari nel Palermitano. «Non mi spaventa che cresca la platea degli asintomatici - specifica però Razza - più ne cerchiamo, più ne troveremo. È molto importante, invece, che si lavori sul turnover ospedaliero, che si aprano aree a bassa intensità di cure e che si lavori sugli screening territoriali». A Palermo, ad esempio, per decongestionare gli ospedali sono stati attivati i due nuovi centri dell'Asp per i pazienti a «bassa intensità di cura»: si tratta di una Residenza sanitaria assistenziale da 30 posti a Borgetto e un Domicilio protetto con continuità assistenziale per 40 persone a Castelbuono. «Queste strutture - osserva la manager Daniela Faraoni - aiuteranno non poco a decongestionare gli ospedali Covid». Anche perché, nel frattempo, tiene invece il sistema

delle terapie intensive, che vede liberi tutti e 10 i posti letto disponibili ad Agrigento, 4 su 8 a Caltanissetta, 18 su 30 a Catania ed Enna, 14 su 15 a Messina, 15 su 34 a Palermo (incluso i 10 dell'Ismett, attivi ma finora mai usati, ma non considerando ancora quelli di Partinico), 3 su 4 a Ragusa, 8 su 8 a Siracusa e 4 su 4 a Trapani. Per un sistema che si sta adeguando. E che ora ha bisogno di più posti letto per la degenza ordinaria.

Le Terapie intensive al momento non sono sotto pressione Musumeci chiede "Controlli e sanzioni"

▲ Ospedali sul filo

L'interno di un ospedale
La Sicilia è la regione italiana
col maggior tasso di
ospedalizzazione per Covid

